

# Libri e letture


**Stephen King**

«Scrivere è un'occupazione solitaria. Avere qualcuno che crede in te fa una grande differenza».

## Gli "Esercizi di memoria" di Camilleri per i 150 anni dalla nascita di Pirandello

Oltre ai ricordi dello scrittore, che omaggia l'amatissimo drammaturgo, la forza delle pagine è il suo consueto sguardo ironico

● Quest'anno ricorrono i 150 anni dalla nascita di Luigi Pirandello e Camilleri, che tra l'altro da bambino lo incontrò di persona, apre il suo nuovo libro di personali "Esercizi di memoria", ovvero ricordi di una vita, con la storia assurda e comica dell'odissea delle povere ceneri dell'autore dei "Sei personaggi".

Lo fa perché fu proprio lui, con due amici, a darsi da fare nel primo dopoguerra perché queste fossero portate e sepolte vicino alla casa natale del Caos ad Agrigento, secondo il volere dello scrittore premio Nobel, scomparso nel 1936, che si era fatto cremare dando scandalo. Il libro è stato presentato il 18 ottobre alla Barberini-Gallerie Corsini di Roma, di fronte ad un pubblico davvero folto, e da sempre, molto affezionato a

Camilleri. Questo è solo il primo ricordo, il primo racconto, un omaggio all'amatissimo Pirandello e quasi un'introduzione a una galleria di incontri e personaggi che potremmo benissimo definire pirandelliani. La forza di queste pagine, ricordi fatti riaffiorare con il consueto sguardo ironico, è nella loro curiosità, nel ritratto di un mondo per molti versi scomparso, ma per il lettore che ama Camil-

**Spazio anche alle sue disavventure con la censura**

**L'autore, ormai cieco, affida la sua scrittura alla dattatura**

leri e è affezionato del suo commissario Montalbano è la scoperta che nasce ha lì le sue radici, nella realtà, il seme da cui deriva e si ricrea tutto il suo mondo e i suoi personaggi letterari. Ecco allora l'ingegnere che teorizza di combattere la guerra con gli aquiloni e prova a farlo con risultati imprevedibili; ecco il Colonnello che vuol rimodernare con apparecchi eolici una vecchia masseria e diventa bersaglio degli aerei alleati; il curioso incontro di Don Vincenzino, che porta pesce al mercato, con i compagni e un ex frate della banda di Giuliano; i surreali testi teatrali di Serbati angelo; la storia di un medico e della cavallerizza del Circo Pianella. Tra questi, naturalmente spiccano i ricordi più personali, dalle avventure dello stesso Camilleri con la censura teatrale democristiana a quelle con Edoardo De Filippo, che lo compatisce per aver dovuto lavorare col fratello Peppino o gli incontri con Sharoff e con Antonini, sino alle storie di suo padre che si trova costretto a spacciarsi per medico con impreviste conse-

guenze, o del Commissario Carmelo Camilleri, cugino del padre.

E sono pagine da leggere senza dimenticare che riaffiorano dal buio, quello in cui da qualche tempo lo scrittore che ha superato i 90 anni è piombato con grande scorcio ma sapendo poi riprendersi e continuare a vivere e amare quello che fa, imparando a dattare invece di scrivere in prima perso-

na, ancora ogni mattina presto, dopo essersi sbarbato e vestito per sedersi alla sua scrivania e vedersi venire incontro tutti questi fantasmi, questi personaggi che reclamano di essere messi sulla pagina. Proprio come accadeva al povero Pirandello.

**Esercizi di memoria**  
**Andrea Camilleri**

Rizzoli, 240 pp, 18 euro



Con "Esercizi di memoria" torna in libreria Andrea Camilleri


**POESIA**

**Pensieri proibiti e vicende coraggiose di Nemes Ciomei**

● L'integrazione culturale e le pari opportunità, ma anche l'amore e la quotidianità sono al centro di "Pensieri proibiti" il nuovo libro di poesia migrante, in italiano e romeno, di Elena Nemes Ciomei, autrice nata in Romania nel 1953 e arrivata in Italia con la famiglia nel 1991. «Nella vita ci vuole il coraggio per superare le avversità, ma anche - dice la poetessa - il coraggio di condividere con gli altri i sentimenti, i pensieri... E non c'è niente di più bello della poesia per questo».

Il libro mette al centro la profondità e l'intimità dell'autrice, in un dialogo spontaneo con tutte le altre donne. «Un dialogo imprescindibile - spiega lei - per condividere l'interiorità e attuare una catarsi delle continue lotte sociali che dobbiamo affrontare».

**Pensieri proibiti**  
**Elena Nemes Ciomei**

2000dicassette, 55 pp, 13 euro

**SPORT**

**Vinca il peggior: un atto d'amore dalla parte dei perdenti**

● «Qualche volta vincono anche i peggiori, ovvero gli outsider, gli sfavoriti, gli ultimi, quelli che giocano contro tutti i pronostici ma ci provano lo stesso»: è il messaggio del nuovo libro di Enrico Franceschini, "Vinca il peggior - la più bella partita di basket della mia vita". L'autore, da anni corrispondente da Londra per "La Repubblica", racconta la storia di un allenatore (lu) che ha portato una squadra di adolescenti, tra cui suo figlio, alla finale del campionato allievi di Londra, dove giocheranno contro avversari più forti e più alti, in una parola imbattibili. E ci sarà una lezione da imparare...

**Vinca il peggior**

**Enrico Franceschini**

66thand2nd, 121 pp, 16 euro

## «Vivendo come le volpi e i tassi ho capito come vivere meglio»

**E' uscito anche in Italia l'ultimo successo editoriale scritto da Charles Foster**

● Si è messo nei panni di un cervo, di un tasso, di una lontra, di una volpe di città, mangiando vermi, pescando pesci con la bocca, cercando cibo nei bidoni nella spazzatura o facendosi inseguire dai cacciatori. Charles Foster lo ha fatto per scoprire "L'animale che è in noi", titolo del libro uscito in Italia per Bompiani.

Nella sua full immersion nel mondo animale «ho scoperto che noi umani - racconta l'eccentrico na-

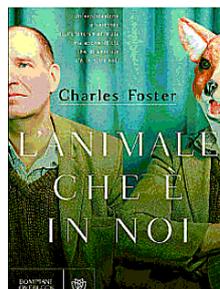
turalista inglese - usiamo solo una minuscola parte delle informazioni sul mondo che sono disponibili. Si dice che abbiamo cinque sensi, ma nei fatti abbiamo scelto di usarne uno solo: la vista. Non è strano dunque che fraintendiamo co-



**Si dice che abbiamo cinque o sei sensi ma abbiamo scelto di usarne uno solo»**

si clamorosamente il mondo e, conseguentemente, non ci sentiamo quasi mai a casa. La visione e la cognizione sono intimamente collegate e ciò significa che viviamo in mondi virtuali che siamo noi stessi a creare. Se guardo un albero, esso si riduce all'idea che ha Charles Foster di un albero, che ha poco a che fare con un vero albero».

Ma - dice lui - «ho imparato che è possibile fare meglio di così». E i suoi insegnamenti sono stati «non umani», come chiama gli animali cui - ricorda - siamo strettamente legati: «Condividiamo con loro tutta la nostra storia e il nostro bagaglio. Le influenze più importanti



La copertina del libro

non sono la nazione in cui cresciamo o i genitori che ci allevano, ma lupi, tigri e leoni, che si aggirano furtivamente nel nostro subconscio».

Ciò non significa che Foster preferirebbe essere un animale: «E' molto più appagante essere un uomo

che un tasso, anche se essere se stessi è molto più difficile che provare a vivere nei panni di un non umano».

E dire che di esperienze particolari Foster ne ha collezionate parecchie, nei mesi che hanno preceduto la scrittura della «più strana forse è stata sentire come i suoni lontani sembrano vicini nell'acqua, una sensazione che mi ha provocato - racconta - una sorta di claustrofobia uditiva. Sempre a livello sensoriale è stato molto particolare sentire l'odore di un albero senza formarmene immediatamente un'immagine visiva».

E da volpe cittadina, poi, «ho scoperto che quando rovistati in cerca di cibo nei bidoni della spazzatura, nessuno ti nota: i poveri sono invisibili».

**L'animale che è in noi**

**Charles Foster**

Bompiani, 272 pp, 17 euro

## Chi protegge i nostri bambini sui social? Una guida per capire tutte le dinamiche

**Un volume scritto dal giornalista Cosimi e dallo psicanalista Rossetti**

● Anita ha 9 anni, non ha un profilo su Facebook ma dice di sapere tutto perché lo usano la mamma e la nonna. Andrei, invece, a 10 anni ha già un suo profilo perché può parlare con i cugini che vivono in Romania. Ma non c'è solo il social media di Mark Zuckerberg, ci sono anche YouTube, Snapchat, Instagram, Musical.ly conosciuti e usati dai bambini prima della fatidica soglia dei 13 anni, per altro valicabile con fa-

bilità. Difficilmente sanno spiegare cos'è un social network ma «smanettando» sugli smartphone vengono catapultati in spazi di incontro e scontro, come dimostrano gli episodi quotidiani di cyberbullismo. E spesso i bambini sono da soli. Dunque, chi li protegge? «Nasci, cresci e posta» è il libro di Simone Cosimi, giornalista, e Alberto Rossetti, psicanalista e psicoterapeuta, che aiuta a capire le dinamiche che definiscono la presenza di bambini e adolescenti sui social.

Il volume è concepito come una guida, ricco d'informazioni sia sulle piattaforme social più co-

muni sia sulle loro policy riguardanti ai ragazzini; ci sono anche i regolamenti in materia di protezione di dati personali e un glossario con i termini da conoscere, come "deep web" e "fake". Sulla copertina del libro c'è l'illustra-

zione di Stefano Maria Girardi: ritrae una bambina arrabbiata che parla al telefono.

Il leitmotiv che accompagna il libro è questo: i minori sono il bersaglio quasi prevalente e più ambito dalla maggior parte di que-



**Spero che ci leggano i genitori, gli educatori e tutti gli adulti curiosi»**



**Si tratta di un'opera di educazione civica digitale, non basta quella tradizionale»**

ste piattaforme e gli strumenti per difenderne la presenza online sono pressoché assenti. Anzi, deludenti. «Nasci, cresci e posta» è pure una guida per i genitori, visto che il rapporto tra social e figli è una delle sfide educative più importanti da affrontare. Steve Jobs, ad esempio, limitava ai propri ragazzi l'uso dell'iPad, sostituito dalla sana e antica abitudine delle cene in famiglia. E Chris Anderson, ex direttore della rivista tecnologica Wired ora costruttore di droni, aveva istituito limiti di tempo e "parental control" per ogni display di casa.

«Spero che questo libro venga letto da genitori, educatori e adulti curiosi - scrive nella prefazione Giovanni Ziccardi, docente di Informatica giuridica all'Università degli Studi di Milano - . Tutti sappiamo quanto sia difficile far leggere di questi argomenti ai giovani. Se, però, già i loro genitori e parenti approfondissero i temi

trattati, si creerebbe un quadro migliore, di dibattito e confronto aperto e consapevole, che potrebbe certamente portare a un miglioramento diffuso e a un ripensamento, in molti casi, di tanti comportamenti che oggi sono incompresi o male interpretati». «Sono da tempo convinto che prima, e accanto, a un'opera di educazione civica digitale, che da anni si domanda venga introdotta nelle scuole - aggiunge Ziccardi - sia necessaria una nuova opera di educazione civica "tradizionale", di ritorno alla legalità e al suo insegnamento. I problemi sociali vengono, infatti, prima dei problemi tecnologici, e molte questioni emerse sui social - conclude - e sulle reti potrebbero essere risolte operando, si diceva, alla base».

**Nasci, cresci e posta**

**Simone Cosimi e Alberto Rossetti**

Città Nuova, 110 pp, 15 euro